

Presolana: la regina dei fiori

Appuntamento da non perdere quello organizzato dalla nostra associazione per sabato 22 agosto 2009 alle ore 17 presso la Sala Convegni del Palazzetto Donizetti di Bratto: Luca Mangili, consigliere del [FAB Gruppo Flora Alpina Bergamasca](#) terrà una conferenza con proiezione dal titolo “**Presolana: la regina dei fiori**”

Tra le valli Seriana e di Scalve l'inconfondibile profilo della Presolana è il riferimento visivo per eccellenza, l'elemento fisico dominante l'intero territorio circostante, fonte di richiamo turistico, ed ambita meta alpinistica ed escursionistica.

Meno nota è la sua straordinaria importanza botanica, affermatasi già alla fine dell'800, soprattutto ad opera di insigni studiosi stranieri. Innumerevoli specie rare ed endemiche, alcune delle quali esclusive, ne fanno un autentico “santuario” botanico, ancora oggi oggetto di studi e ricerche. Un mondo affascinante e meraviglioso si svela a coloro che percorrono i sentieri della Presolana con l'occhio attento ai fiori.

Claudio Brissoni, fondatore del FAB, così scrive nel suo libro “Vivere con i fiori”: *“Quando ancora gli alberi del bosco si attardano nel letargo invernale e quando i prati non sembrano ancora aver sentore dell'imminente primavera la natura già si appresta a diffondere deliziosi e delicati messaggi floreali dai tappeti di foglie secche, dal cavo di un ceppo, dalle fessure di una roccia, dalle crepe di un vecchio muro, dai ciuffi d'erba ancora rinsecchiti dal gelo. Sono fioriture precoci che illuminano di colore il freddo ed intristito sottobosco presentandosi come gentili annunziatrici di più serene e luminose giornate.*

*La delicatezza e la grazia degli umili fiori primaverili rappresentano soltanto l'introduzione ad un discorso che la Natura propone all'uomo, un discorso nuovo ogni anno anche se si ripete da sempre. I fiori che portano ancora il colore della neve nelle loro corolle cedono gradualmente spazio al giallo intenso della **Tussilago farfara**, alle macchie violacee e bianche dell'**Hepatica nobilis** e dell'**Anemone nemorosa**, ai cespi di **Primula vulgaris**, già caldi di sole.*

*Tutta questa varietà di forme e di colori continua anche nella primavera avanzata quando il profumo della **Convallaria majalis** (Mughetto) impregna l'umido calore del sottobosco.*

*Tipicamente estive le abbondanti fioriture del **Trollius europaeus** (Botton d'oro) che insieme all'**Astrantia major** costituiscono una nota ornamentale ai margini dei boschi e nelle radure dove il sole gioca volentieri con l'ombra.*

*Sul finire dell'estate i prati si costellano di centauree tra le quali è esteticamente pregevole la **Centaurea montana** (Fiordaliso montano) i cui fiori hanno una parte periferica color fiordaliso e una centrale rosso porpora.*

*Nell'erba umida di rugiada il velenosissimo **Colchicum autumnale** schiude i suoi fiori a coppa color rosa lilla come un addio all'estate e un benvenuto all'autunno, mentre tra le erbe occhieggiano qua e là le corolle azzurre e frangiate ai margini della **Gentiana ciliata**.*

*Ultima a fiorire la violacea **Gentianella germanica** che chiude definitivamente la stagione delle fioriture in attesa che una nuova primavera sparga sulla montagna nuovi profumi e nuovi colori”.*

Claudio Brissoni – Vivere con i fiori – Editrice Cesare Ferrari - 1983